

Il Giardino dei Giusti «va in carcere» per parlare di Shoah

Incontri

Dopo le leggi razziali
il 19 febbraio il ricordo
di internati militari
e dignità umana

■ Parlare di alcuni argomenti in carcere non è semplice. La Casa della Memoria ci prova e propone «Il Giardino dei Giusti», ciclo d'incontri dedicato ai temi della Shoah, degli internati militari e della cultura ebraica. La partecipazione è aperta a tutta la comunità del carcere: ieri si è svolto il primo appuntamento su «Shoah e memoria. Ebrei, leggi razziali» condotto dalla giornalista e scrittrice Emanuela Zanotti; il 19 febbraio sarà il tempo di «Internati militari e dignità umana» con Rolando Anni dell'Università Cattolica e il 25 «Un viaggio nel mondo ebraico», concerto del gruppo Klezmerim. «La tematica degli ultimi due incontri potrebbe avere questo sottotitolo: "Come nel dolore, nella fame, nella disperazione, ci siamo mantenuti liberi" - dice Anni - e questo è val-

so per i sopravvissuti dei campi, ma vale anche per i detenuti». Dignità, ma anche giustizia e una pena che deve sempre più riconsegnare uomini rendenti: «È un argomento importante - commenta Milani -: capire che le azioni hanno delle conseguenze, ma che si può ricominciare senza perdere la dignità». Il progetto della «Casa della Memoria» arriva dopo il percorso, portato avanti dalla garante delle persone private della libertà personale del Comune di Brescia, Luisa Ravagnani: «Con una ventina di detenuti - racconta la garante - abbiamo affrontato il tema, cercando comprendere quanto successo con quella tragedia. I partecipanti hanno lavorato attivamente, facendo capire di aver compreso l'importanza della tematica».

Dopo i tre incontri, altri appuntamenti: «Cominceremo dedicando una sezione della nostra biblioteca al tema della Shoah - conclude il direttore del carcere Francesca Gioieni -. Poi organizzeremo una piccola cerimonia per presentare il simbolo che rimarrà in carcere per ricordare questo progetto». // F. M.

